

LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia

numero 17 - aprile 2018 - supplemento a Liberetà Fvg n. 2 - 2017

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



Verso il voto del 29 aprile

LA REGIONE CHE VOGLIAMO



**Le richieste della Cgil
ai candidati presidenti**

Verso
il voto
del
29 aprile

LA REGIONE CHE VOGLIAMO

Lavoro, sanità, assistenza: le richieste della Cgil ai candidati presidenti

La Cgil chiama, 3 candidati su 4 rispondono, presentandosi alla tavola rotonda organizzata a Udine martedì 10 in vista delle **elezioni regionali del 29 aprile**. Non si sottraggono al confronto il candidato del centrosinistra **Sergio Bolzonello**, vicepresidente della Giunta uscente, quello del Movimento Cinque Stelle **Alessandro Fraleoni Morgera**, e **Sergio Cecotti**, già presidente della Regione nel 1995-96 e sindaco di Udine dal 1998 al 2008, che correrà per il Patto per le Autonomie. Non si presenta invece, declinando l'invito del segretario regionale **Villiam Pezzetta**, il candidato del centrodestra **Massimiliano Fedriga**: il motivo ufficiale sono altri e non precisati impegni, la realtà è che il candidato imposto dalla Lega Nord si sente il grande favorito e quindi evita il più possibile, se non sempre, le occasioni di confronto pubblico, preferendo la comodità dei monologhi senza contraddittorio ai rischi degli scontri diretti davanti ai cittadini.



► PIÙ LAVORO

Il documento illustrato dal segretario, e articolato in **10 punti**, fissa quelle che per la Cgil sono le **priorità** per chi governerà la regione: su tutte il **lavoro**, perché il **recupero occupazionale** con cui si è concluso il 2017 (7.000 posti rispetto al 2016, 10.000 rispetto al 2013, la fase più dura della crisi) non ha minimamente riguardato le giovani generazioni. «Rispetto al 2008 – ha spiegato il segretario Cgil – sono **44mila i posti in meno nella fascia 15-34 anni**, dove la percentuale degli occupati rispetto ai residenti è scesa dal 60 al 47%». Da qui le richieste della Cgil: il potenziamento delle **politiche attive** per il lavoro e delle politiche industriali, il riordino del commercio attraverso un rafforzamento della piccola distribuzione, il blocco di nuovi ipermercati e la regolamentazione delle aperture festive.

Occupazione: rispetto all'apice della crisi recuperati 10.000 posti Si lavora più a lungo e si aggrava l'emergenza giovani							
età	2017 occupati	2016 occupati	confronto col 2017	2014 occupati	confronto col 2017	2008 occupati	confronto col 2017
15-34 anni	104.453	104.117	336	106.507	-2.054	151.961	-47.508
35-54 anni	297.833	299.547	-1.714	305.946	-8.113	310.663	-12.830
dai 55 anni	102.834	94.978	7.856	82.442	20.392	55.851	46.983
totale	505.120	498.642	6.478	494.895	10.225	518.475	-13.355

Nonostante l'assenza di Fedriga – sottolineata da Pezzetta, che ha criticato il rifiuto dell'esponente leghista – l'appuntamento udinese è stato un'occasione utile per mettere a confronto le proposte della Cgil con i programmi elettorali di tre dei quattro schieramenti che si contenderanno la guida della Regione nella prossima legislatura, dal 2018 al 2023.



► PIÙ WELFARE

Altro caposaldo delle richieste Cgil la difesa del servizio sanitario pubblico e il potenziamento dell'assistenza. A proposito di sanità, come anche di enti locali, la Cgil chiede inoltre un intervento di «manutenzione delle riforme approvate nella scorsa legislatura, che vanno migliorate ma non cancellate». Anche per lo Spi la riforma sanitaria va nella giusta direzione dal punto di vista degli obiettivi, in particolare quel rafforzamento dei presidi territoriali che rappresenta la risposta obbligata alla crescita delle patologie croniche e agli effetti dell'invecchiamento, oltre che all'esigenza di potenziare la prevenzione. Temi prioritari, per la Cgil e per lo Spi, l'approvazione di un nuovo **piano sociale regionale** e una politica più incisiva **sull'abbattimento delle rette delle case di riposo**, interventi indispensabili, a fianco del **rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio**, in una regione dove più di un cittadino su 4, il 26% della popolazione, ha più di 65 anni.

Una regione che invecchia: il 26% degli abitanti sono anziani Sessantamila i non autosufficienti: per la metà nessun servizio					
	residenti a fine 2017	non sutosuff. (stime)	presi in carico da serv. soc.	pensioni invalidità	indennità accomp.to
totale	1.217.872	60.000	32.000	38.000	12.000
di cui over 65	313.424	55.000	nd	nd	nd
% over 65	26%	92%	nd	nd	nd

► ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI, COSA CHIEDE LO SPI

Su 313mila ultrasessantacinquenni residenti in regione, visto il progressivo allungamento dell'età, cresce la percentuale di non autosufficienti totali o parziali: oggi sono circa 50mila quelli che versano in tale condizione. Poco più della metà può godere di una qualche forma di sostegno pubblico sotto forma di servizi, visto che i **non autosufficienti presi in carico dai servizi sociali di questa regione sono 32mila, su una platea complessiva di 60.000** (compresi i non anziani). Cinquantamila ricevono soltanto un aiuto monetario, spesso contenuto, sotto forma di pensione di invalidità o di indennità di accompagnamento. **Ma è sul fronte dei servizi, per la Cgil e in particolare per lo Spi, che va trovata una risposta**: da qui la richiesta di una **legge sulla non autosufficienza**, non solo a livello nazionale, ma anche nella nostra regione: se è vero infatti che il **Fvg può contare su una legislazione e un pacchetto di interventi che, in materia di anziani e non autosufficienti, a detta della stessa Corte dei Conti è**

decisamente superiore alla media nazionale, grazie anche ai passi avanti dell'ultima legislatura di centrosinistra, è altrettanto vero che l'andamento demografico impone di alzare progressivamente l'asticella. Tutti e tre i candidati presenti alla tavola rotonda di Udine hanno espresso parere favorevole su questa proposta: **cosa ne pensa invece Fedriga?** Per quanto riguarda le **case di riposo**, oltre a una revisione dei criteri di abbattimento delle rette, per contrastarne l'aumento, in particolare per gli utenti con i redditi più bassi, lo Spi chiede il completamento del percorso di **riqualificazione e riclassificazione** avviato nella scorsa legislatura, che segna ritardi in particolare nel territorio di Trieste. **Convinto che la priorità sia l'assistenza domiciliare** e contrario pertanto all'aumento dei posti letto, infatti, lo Spi chiede che gli sforzi vadano indirizzati verso **l'estensione dell'assistenza a domicilio** ed il miglioramento delle condizioni residenziali e assistenziali nelle strutture esistenti e nel contenimento dei costi per gli utenti.

► PIÙ DIRITTI

Sostegno al reddito, scuola e formazione, terziario, immigrazione e pari opportunità gli altri temi toccati dal documento Cgil: tra le richieste salienti si segnala in particolare quella di un **protocollo sugli appalti**, per escludere il ricorso al massimo ribasso al fine di garantire pienamente le tutele retributive e contrattuali ai lavoratori coinvolti

LE RISPOSTE DEI CANDIDATI

«Io non sono stato chiuso in un'università o un centro di ricerca. Mi sono “sporcat le mani” visitando **fabbriche chiuse**, incontrando **lavoratori**, gestendo vertenze per salvare posti di lavoro, e scrivendo una legge come **Rilancimpresa**, che solo con gli interventi sull'innovazione ha prodotto **1.100 nuove assunzioni**, di cui il 70% a tempo indeterminato». In queste parole l'orgoglio con cui **Sergio Bolzonello** ha risposto alle critiche, in particolare quelle degli altri candidati, durante la tavola rotonda di Udine. Il vicepresidente della Giunta uscente si è spesso affidato ai numeri, ammettendo gli errori, ma ha anche rivendicato i risultati dell'azione di governo del centrosinistra in questi ultimi cinque anni alla guida della regione. Di seguito, per flash, le sue risposte sui temi più salienti.

► LAVORO

La riduzione di 2 punti dell'**Ires** (dal 24 al 22%) e la detrazione strutturale dell'**Irap**, ha detto il **candidato del centrosinistra**, e vicepresidente uscente, sono due dei principali strumenti sui quali punta il centrosinistra per un rilancio strutturale dell'occupazione e per **consolidare il recupero di 10.000 posti avvenuto tra il 2014 e il 2017**. **Sergio Cecotti**, da parte sua, ha riconosciuto che qualche risultato è stato raggiunto («Rilancimpresa – ha detto il candidato del Patto per l'autonomia – non è stata una cattiva legge, anche se è stato un provvedimento di manutenzione ordinaria»), ma ha dichiarato che, «di fronte a una crisi che ha colpito soprattutto il lavoro autonomo e quello giovanile, servono politiche industriali capaci di creare nuove imprese, e non soltanto di sostenere poche imprese di qualità». Per il candidato dei Cinque stelle **Alessandro Fraleoni Morgera**, infine, la crisi va contrastata assumendo giovani specializzati nella ricerca e nell'innovazione e investendo maggiormente su cultura e turismo.

► WELFARE

«Sulla **difesa della sanità pubblica** parlano i fatti: durante gli ultimi 5 anni **il peso dei privati in sanità è sceso** dal 4,5 al 4%», ha detto **Bolzonello**, spiegando che la difesa del servizio sanitario pubblico resta centrale nel programma del centrosinistra. Confermati anche i principi basilari di una riforma sanitaria che per il vicepresidente uscente può essere migliorata, ma va nella giusta direzione. **Cecotti**, da parte sua, pur esprimendo diverse riserve sulla riforma (come anche sulle Uti), si è dichiarato contrario a una sua cancellazione: «Non si può ripartire da zero a ogni legislatura – ha detto – ma credo sia opportuno rivedere la geografia delle aziende sanitarie, arrivando a tre enti di area vasta a cui facciano capo anche i tre principali ospedali. Più critico **Fraleoni Morgera**, in particolare sulle liste d' attesa e sulla riconversione dei piccoli ospedali.

► SOSTEGNO AL REDDITO E ASSISTENZA, IMPEGNI IMPORTANTI

L'incontro di Udine è servito anche a mettere in luce alcuni importanti **punti comuni** dei rispettivi programmi. Sul sostegno al reddito, in particolare, sia Cecotti che Fraleoni hanno detto di considerare una priorità la conferma della Mia, la **Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito** varata dalla Giunta uscente nel 2015, che – come ha ricordato Bolzonello – ha dato risposte a **14.000 famiglie**, per un totale di **40.000 beneficiari**. Concordi sul merito, i tre candidati hanno espresso pareri diversi solo sulla procedura di erogazione, per accorciare i tempi di pagamento ai beneficiari. Altro punto in comune il già citato sì a una legge regionale sulla **non autosufficienza**.

► DOPO IL 29 APRILE

«Crediamo che sia stata un'occasione utile di confronto per tutti: per la nostra organizzazione, per i suoi iscritti, per gli stessi candidati. Ci dispiace per l'assenza di Federiga, perché è solo il contraddittorio che consente di far luce sui programmi». Questo, nelle parole di Villiam Pezzetta, il bilancio finale dell'incontro di Udine, la prima vera occasione di confronto tra i candidati di una campagna elettorale combattuta spesso più sugli slogan che sulla sostanza. La Cgil, da parte sua, è pronta a confrontarsi con qualsiasi maggioranza dovesse uscire dalle urne dopo il 29 aprile: «Siamo abituati a confrontarci sul merito e non faremo sconti a nessuno: non ne avevamo fatti a Tondo, non li abbiamo fatti neppure alla Giunta Serracchiani. Continueremo su questa strada, sempre autonomi ma non equidistanti, perché sappiamo che il colore della maggioranza che governerà la regione non sarà ininfluente sulle prospettive di ripresa e sulle condizioni dei lavoratori e dei pensionati che rappresentiamo».

dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

Tariffe agevolate per gli iscritti CGIL e AUSER su tutti i lavori

Trieste - Via Giulia 1
tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 - S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053

Autofoto: Annalisa 29/04/07/CEA

Basta morti sul lavoro, 1° maggio con “dedica” alla sicurezza

In regione, come da tradizione, quattro le manifestazioni principali. Pensionati in piazza anche il 25 Aprile per celebrare la Liberazione

Sarà la sicurezza sul lavoro il tema centrale dei cortei del Primo Maggio 2018, dalla manifestazione nazionale di Prato fino a quelle regionali e locali. In Friuli Venezia Giulia il programma sarà quello consueto, con le quattro principali manifestazioni in programma a Trieste, Gradisca d'Isonzo, Cervignano e Pordenone. Si annuncia nutrita come al solito la partecipazione ai cortei dello Spi-Cgil, le cui bandiere accompagneranno, come di consueto, non solo la Festa del lavoro, ma anche le manifestazioni del 25 Aprile, nel 73° anniversario della Liberazione.



«Europa, cooperazione senza confini anche su lavoro, welfare, immigrazione»

Da Trieste l'appello dello Spi, raccolto dal vicepresidente Bolzonello

«Trieste rappresenta uno snodo fondamentale della sfida europea, sia per quanto riguarda il suo passato che per il ruolo che può e deve giocare nel futuro. Ecco perché guardiamo con grande interesse allo sviluppo di tutta quest'area geografica proiettata verso l'Est e la Mitteleuropa, uno sviluppo al quale anche il sindacato intende dare il suo contributo». Lo ha dichiarato il segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti in occasione del convegno “Oltre i confini nazionali, una nuova Europa”, organizzato il 23 marzo a Trieste alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, candidato presidente nelle elezioni del prossimo 29 aprile. «Serve più Europa - ha dichiarato Bolzonello - per rafforzare le prospettive di ripresa, ma anche per ridurre le disuguaglianze tra le diverse aree territoriali, gli strati sociali, le persone. Ma se vogliamo che questi obiettivi siano possibili, e difendere il nostro modello sociale, un modello messo fortemente in discussione dall'esito del voto del 4 marzo, dobbiamo avere un approccio ai progetti comunitari basato su macroazioni e macroprogetti, da calare poi sul territorio». Assieme alla partita delle infrastrutture, secondo la Cgil, anche le politiche del lavoro (si pensi alla gestione dei flussi transfrontalieri) possono e devono entrare tra i pilastri della cooperazione transfrontaliera. «Anche su questo grande tema, come su quello dell'ambiente, della crescita sostenibile e dal nostro punto di vista anche del welfare e dell'immigrazione – ha dichiarato il segretario regionale dello Spi Ezio Medeot – siamo convinti che ragionare in un'ottica capace di superare i confini rappresenti un valore aggiunto, anche per rafforzare un'ideale di coesione e cooperazione europea che la recessione e le politiche di austerità hanno purtroppo messo gravemente in crisi».



**730, UNICO, ISEE, IMU, RED
e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!
TARIFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL